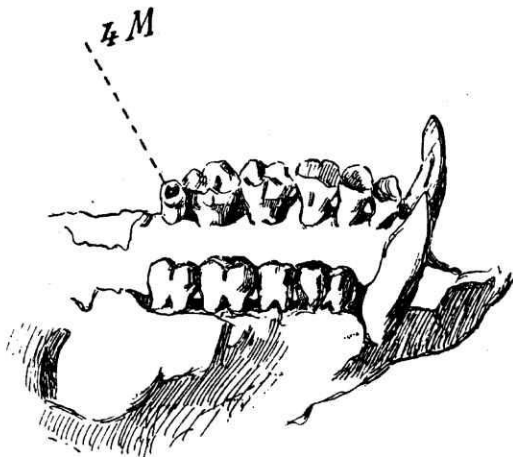

Istituto di Antropologia della R. Università di Roma

UN QUARTO MOLARE IN UN CRANIO DI UN CERCOCEBUS

NOTA

del Prof. Dott. UGO G. VRAM

In un teschio di *Macacus* (*Cercocebus*, Schlegel) ⁽¹⁾, proveniente da Sumatra, segnato col N. 2695 di queste collezioni, e che non presenta nulla di anormale e di speciale, si osserva immediatamente, dietro al 3M di destra, un altro piccolo dente che per la sua posizione non per la sua forma, è un quarto molare.



(La figura è tratta dal vero dal mio ottimo amico D.^e Ugo Tedeschi, al quale rendo sentite grazie)

Per non guastare il preparato, ed essendo fortemente conficcata la radice nel suo alveolo, io non potei esaminare che la parte

(¹) E. L. TROUENART, *Catalogus mamalium*, Berlin, 1898-99.

che da esso alveolo sporge. La corona, alta 4 mm., ha il diametro antero-posteriore massimo e il trasverso (labio-linguale) di 3 mm. ciascuno, essa è leggermente appiattita ai lati centrale e distale e va restringendosi verso il lato linguale, da quel lato è leggermente concava, mentre è fortemente convessa sul lato linguale; non ha spigoli, e ciò fa che la sua forma rassomigli ad un cilindro irregolarmente schiacciato. La superficie triturante è usurata, il suo insieme fa supporre che vi fossero due piccoli tubercoli, uno labiale l'altro linguale, divisi fra loro da un solco; cosicchè il dente in questione avrebbe rassomigliato ad un premolare umano.

Il colletto del dente è poco distinto, nel lato labiale porta un tubercolo di forma ogivale poco più grande d'un granello di miglio, con la punta rivolta verso il margine dell'apofisi alveolare; il dente sorpassa il piano di masticazione del suo vicino. Questo è quello che si può vedere lasciando il dente a posto.

La brevità di questa nota non mi consente di parlare in generale dei denti soprannumerari e dei quarti molari; voglio soltanto richiamare l'attenzione su di un fatto consimile da me osservato in un cranio umano (!); anche in questo il 4M era piccolissimo, la corona aveva l'altezza del testè descritto, differiva nella superficie di masticazione, non essendo usurata.

(!) VRAM U. G. *Studio sui denti molari umani. Atti della Soc. romana di Antropologia*, Vol. V, f. 2, pag. 167, T. I, fig. 10.
